Coronavirus | L'omaggio in edicola

I lettori: «Grazie, la mascherina serve»

L'iniziativa. Nelle edicole la gente ha dimostrato di apprezzare il regalo de La Provincia di Lecco con Technoprobe
I commenti: «Un gesto di attenzione molto gradito perché non è facile trovare protezioni per tutta la famiglia»

STEFANO SCACCABAROZZI

L'iniziativa de La Provincia di Lecco, sostenuta dalla Technoprobe di Cernusco, di regalare una mascherina chirurgica insieme alla copia di ieri del giornale è stata molto apprezzata dai nostri lettori.

Un gesto di vicinanza in un momento difficile come quello che stiamo vivendo: settimane in cui in Lombardia è obbligatorio uscire di casa coprendosi naso e bocca, ma le mascherine non sono ancora di facile reperimento. Girando per la città, infatti, tutti le persone che si incontrano hanno il viso coperto, perlopiù da dispositivi di protezione, ma molto spesso capita di incontrare cittadini che indossano mascherine evidentemente utilizzate troppe volte per essere ancora pienamente efficaci. Ragione per cui, in un momento come questo, la mascherina distribuita insieme al nostro quotidiano è risultato essere un omaggio molto gradito.

Gli affezionati

«Io compro il giornale tutti i giorni per rimanere informato su cosa accade in città – spiega **Saverio Riva** - Mi ha fatto piacere trovare una mascherina distribuita gratuitamente con La Provincia di Lecco. Mi è sembrata una bella idea, in un momento particolare e complicato come questo. Un regalo sicuramente gradito».

Dello stesso avviso è anche **Matteo Di Noia**: «Sono un lettore affezionato della Provincia di Lecco. – ci sottolinea subito dopo aver acquistato il nostro quotidiano - Compro il giornale tutti i giorni e oggi sono stato contento di aver trovato una mascherina in omaggio. È stata un bel pensiero, una bella iniziativa che mi ha soddisfatto, perché è ancora molto difficile riuscire a trovarne per le esigenze di tutta la famiglia».

La signora **Alida Pilati** in queste settimane di emergenza è riuscita a recuperare le mascherine necessarie: «Dove non arriva lo Stato – commenta – ci pensano i privati. Come famiglia c'eravamo già attrezzati, ma mi ha fatto piacere ricevere questo omaggio insieme al giornale. In questo periodo di emergenza compro La Provincia ogni volta che esco».

C'è poi chi ha comprato addirittura un paio di copie del giornale per poter avere a disposizione due mascherine e c'è chi, pur preferendo non fermarsi a commentare, vuole esprimere il proprio ringraziamento a La Provincia.

A certificare il successo dell'iniziativa sono anche gli edicolanti: «Le vendite della Provincia – racconta **Matteo Corno**, della storica rivendita di piazza Manzoni a Lecco – sono andate molto bene, con un bel via vai. Oltre ai clienti abituali, in diversi sono venuti appositamente a comprare il quotidiano perché c'era la mascherina in omaggio. L'iniziativa in favore dei lettori è stata molto gradita».

> «Rimanere informati ora è fondamentale, fa piacere anche questo regalo»

> Gli edicolanti: «I nostri clienti hanno apprezzato, c'è chi ha comprato tre copie»

In piazza Garibaldi

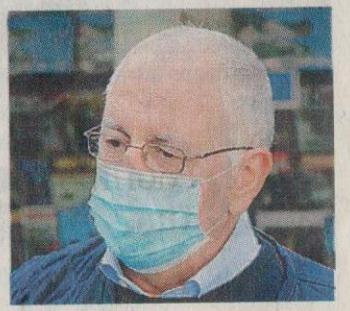
Stessa situazione all'edicola Newspaper Kiosk di piazza Garibaldi: «I clienti – spiega la proprietaria **Graziella Manfreda** – sono stati molto contenti di trovare una mascherina chirurgica insieme con la Provincia di Lecco. Si sono vendute più copie degli altri giorni perché c'è chi è venuto appositamente a comprare il giornale, cosa che magari non fa tutti i giorni, proprio per avere la mascherina. Posso dire che l'iniziativa è stata apprezzata».

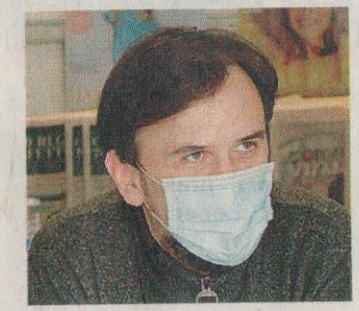
Giudizio positivo anche da **Francesco Mosca**, proprietario dell'edicola all'interno della Stazione ferroviaria di Lecco: «Si è trattato certamente di una gran bella e utile iniziativa – sottolinea Mosca – Purtroppo noi siamo un po' penalizzati dal fatto che il trasporto su treno e pullman si è praticamente azzerato in questo periodo. Da un paio di settimane è stata disattivata la Ztl nella piazza della Stazione e quindi ora si può arrivare anche in auto. Rimaniamo aperti come presidio in favore dei cittadini».

I lettori hanno dimostrato di apprezzare l'iniziativa del nostro giornale con l'azienda Technoprobe

Saverio Riva

Graziella Manfreda


Matteo Di Noia


Matteo Corno

Alida Pilati

Francesco Mosca

Le protezioni per gli audiolesi «Con una finestrella sulla bocca»

Brivio

Ideate da Ornella Pozzoni, una volontaria che le realizza con la Tessitura Perego di Cisano Bergamasco

Mascherine anticoronavirus per audiolesi. Tali cioè che, oltre a garantire la protezione dal Covid-19, permettano anche, soprattutto a chi ha problemi d'udito, di leggere il labiale di chi le indossa.

A idearle, **Ornella Pozzoni**, volontaria di Brivio, che da qualche settimana, insieme a un gruppo di amiche, grazie anche alla disponibilità della Tessitura Perego di Cisano Bergamasco, sta producendo migliaia di mascherine in tessuto da distribuire ai cittadini della zona.

«Qualche giorno fa - racconta - mentre stavo guardando un video su ragazzi audiolesi mi sono chiesta: "E adesso che tutti dobbiamo girare con indosso le mascherine, questi ragazzi come faranno a capirsi? Dobbiamo fare qualcosa anche per loro. Domani, mi sono detta, devo pensare a qualcosa. Così, alle mie colleghe, ho proposto di realizzare una mascherina con una finestrella in pvc, attraverso la quale vedere le labbra».

All'inizio, le compagne di lavoro hanno dato poco peso alla proposta di Ornella. Quando però tutte insieme si sono messe a pensare a come risolvere il problema, la soluzione è stata individuata. Così, nel giro di un paio di giorni, grazie alla caparbietà brianzola che bada più al sodo che all'estetica, sono stati realizzati i primi prototipi. «E - conclude Ornella - appena ho pubblicato su Facebook alcune foto, sono subito arrivate le richieste».

Ornella Pozzoni indossa a sua invenzione, la mascherina per audioelsi

Le prime a farsi avanti sono state le associazioni di sordomuti. «Proprio venerdì ci hanno contattato due associazioni di Cantù e Lecco che ci hanno chiesto se potevamo realizzarne un po' per i loro ragazzi. Da Milano, ha chiamato uno studio di design dove lavorano alcune persone sordomute. Ce ne hanno ordinate un centinaio, con tessuto nero, in modo che possano intonarsi alla loro divisa. Ci ha contattato anche una madre con figlio sordomuto di Vicenza, che ne vorrebbe cinque».

È però probabile che, nel giro di pochi giorni, non appena si diffonderà la notizia, le richieste fioccheranno da ogni angolo del paese.

Ornella Comi, tuttavia, frena. «Fino ad ora - precisa - tutto quello che abbiamo fatto, è stato gratis. Lo abbiamo fatto come volontarie, che hanno messo a disposizione il proprio tempo, ma anche grazie al materiale fornitoci dalla Tessitura Perego. È chiaro che se dovessero arrivare ordini consistenti, dovremo valutare che cosa fare. Non abbiamo intenzione di guadagnare su una cosa del genere ma è chiaro che ognuna di noi è in grado di realizzare al massimo otto mascherine all'ora. Ci piacerebbe che, in caso di richieste di ordini consistenti, ci fosse anche una adeguata donazione a qualche associazione, magari ai City Angels di Lecco di cui faccio parte».

Nel frattempo, Ornella e il suo gruppo, che ieri hanno raggiunto la notorietà anche grazie a un servizio trasmesso dal Tg nazionale, continueranno a produrre le mascherine che le loro macchine da cucine confezionano ormai da un mese. «Ad oggi - conteggia orgogliosa Ornella - ne abbiamo fatte 2.500. Le abbiamo regalate ai cittadini di Calco, di Airuno, di Cisano Bergamasco ma non a quelli di Brivio perché non sono state volute perché certificate. Proprio venerdì, ne abbiamo regalate 100 ai ragazzi della Casa di Treves di Olgiate Molgora. E più avanti, una volta finita l'emergenza, speriamo di potere continuare. E, attraverso la tessitura, ottenere anche la certificazione».

Fabrizio Alfano